

emigranti

è

6 voci
6 corpi
4 attori
2 attrici
1 chitarra
2 bacchette
1 grancassa
1 fisarmonica

dentro

una via, un cortile, una piazza, un sagrato, un portico, un palco, una stazione, una banchina,
un parco, un teatro, un campo sportivo, un carcere, un centro storico, un ballo a palchetto,
un museo, un auditorium ...

tra

i presenti
spettatori,
passanti,
curiosi,
uomini, donne, bambini,
i giovani, gli anziani,
i nostri simili

è

FABER TEATER



emigranti

E' uno spettacolo
cresciuto da un seme,
non è nato da un progetto.
Era a maggio 2001.

Ci avevano chiesto di fare un intervento per le vie di Mentone la sera prima del festival. Con Rocco abbiamo messo insieme una scaletta delle canzoni che ci aveva insegnato e che stavamo studiando, abbiamo abbozzato delle situazioni e delle relazioni fra i personaggi. Eravamo
sette in scena, allora.
un bicchiere su un
Doveva essere un
quella serata e quella
struttura l'abbiamo
e in altri luoghi. Piano
spettacolo più ricco,
dei personaggi, delle
andare nei dettagli. La



Sebastiano come un cameriere portava
vassoio a Isabella. Cominciava così.
intervento estemporaneo, fatto ad hoc per
città. Funzionava bene, e così questa
ripetuta altre volte, in altre situazioni
piano abbiamo scoperto che poteva diventare uno
Aldo e Giuseppe si sono appassionati e hanno visto
dinamiche fra i personaggi, il lavoro cominciava ad
scaletta di canzoni diventava una macro-struttura e



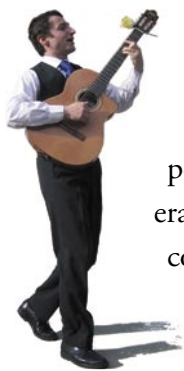
ogni canzone diventava una struttura in sé. Le maglie della partitura si andavano allargando nella mia percezione e riempiendo di dettagli. Ho per me era ad un livello pre-espressivo, un di competenza e attenzione che la partitura venuto dopo. Forse solo nel 2005, con le esistere davvero, ad avere un carattere frattempo Isabella aveva lasciato Emigranti è cresciuto negli anni avessimo programmato. Più di una fine, che dovessimo andare altrove, a procedere, ad irrobustirsi. Nel 2006 anche con Antonella e tutto il lavoro consapevolezza. Il passaggio alla mondi ritmici, le intenzioni dei personaggi nei diversi pezzi, il fraseggio, la musica del movimento, atmosfere diverse delle canzoni...



pensato per molto tempo che il lavoro lavoro sulla presenza, sui tanti strati richiedeva. Il mio personaggio è repliche in Romania ha cominciato ad e delle caratteristiche personali. Nel il lavoro, eravamo rimasti in sei. e nelle repliche, senza che dall'inizio lo volta ci è sembrato che fosse arrivato alla ma lo spettacolo ha continuato abbiamo iniziato a lavorarci musicale ha preso un'altra polifonia, nuovi arrangiamenti,



Penso ad un seme che poi è diventato una pianta e che continua a crescere e ad irrobustirsi. Che ha bisogno di cura, di essere annaffiata, concimata, potata, e che poco a poco diventa un albero. Una linfa potente gli scorre dentro. Non importa più qual era il seme e perché era stato seminato. Ora è. Si continua il lavoro, le nostre voci e i nostri corpi cambiano continuamente, bisogna tenerne conto nello spettacolo, ad ogni prova Aldo e Giuseppe cambiano qualcosa: aggiungono dettagli, li eliminano, li modificano. Ogni replica è piena di vita, scorre, cresce.



FABER
TEATER

Marco Andorno
short story, novembre 2011

emigranti

con

Francesco Micca
Lodovico Bordignon
Lucia Giordano
Marco Andorno
Paola Bordignon
Sebastiano Amadio

regia

Aldo Pasquero
Giuseppe Morrone

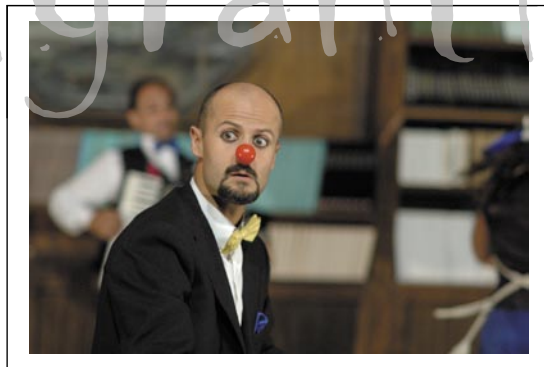
scelte musicali

Rocco De Paolis

direzione musicale

Antonella Talamonti

emigranti



Un viaggio teatrale e musicale. Sei attori-musicisti, con azioni e canti, evocano mondi, avventure, viaggi, tra innamoramenti e tradimenti, tra foto ricordo e musiche, lotte, danze.

I sei personaggi cercano in ogni replica l'incontro con una nuova terra, un nuovo pubblico, e lo fanno portando con sé azioni e canti provenienti da diversi paesi. Nutrono il ricordo di quelle terre, parlano lingue che possono essere di molti, senza tempo e senza dove: ricordo, nostalgia, ma anche gioco, scherzo, emozioni. Scambi di ruoli, relazioni amorose e scontrose, atmosfere francesi d'antan e feste yiddish, coppie di baciatori incalliti e sfidanti a colpi di capoeira, roteare di gonne spagnole.

Un viaggio che si può fare a teatro, seduti in una poltrona di velluto, ma anche su una sedia pieghevole di legno o seduti per terra in qualche cortile o piazza; oppure seguendo i sei personaggi in un cammino che si adatta ai luoghi via via incontrati.

“C'est formidable! Il y a tout: le théâtre, le mime, l'acrobatie, le chant, la musique...” **Armand Gatti**

“Il corpo acrobatico, lo strumento tradizionale, l'oggetto come fonte percussiva ci guidano in un percorso di canti e musiche provenienti da diverse parti del mondo e coinvolgono il pubblico in suggestive azioni teatrali. La spensierata ricerca di sonorità tradizionali, l'ironia, il gioco creano lo spazio scenico.”

Mario Chiapuzzo

“Un placer acompañarles en tan simple y elaborada aventura teatral.”

Fiestacultura

“Un spectacle attachant, melant tous les arts de la rue: musique, danse, theatre, mime, dans un esprit caustique et parfois caricatural et burlesque.” **J.-P. Galliot**



**FABER
TEATER**

“Quando ho incontrato il Faber, Emigranti era uno spettacolo già da tempo in repertorio, con la sua forma, le azioni fisiche definite, i personaggi/ruoli costruiti e con le sue *prassi esecutive*. Sono stata chiamata per dare nuovi strumenti vocali al gruppo, e il lavoro di direzione musicale mi ha portato ad entrare a poco a poco *nelle maglie dello spettacolo*, per costruire arrangiamenti e polifonie di intenzioni che arricchissero la struttura esistente.

Lavorare sulla musicalità significa lavorare sulla consapevolezza dei tanti livelli in cui un attore *produce musica* nel corso della sua performance: con il canto, con la parola, con le azioni fisiche, e, ovviamente, con gli strumenti musicali. Significa imparare a porsi le domande necessarie per abitare il materiale con cui si sta facendo musica, per trasformarlo rispettandolo e facendone al tempo stesso qualcosa di proprio”.

Antonella Talamonti



PROMOVIDEO: http://faberteater.com/emigranti_video.htm

VIDEO INTEGRALE: IN STRADA: <http://www.youtube.com/watch?v=9MYqLtfgoYU>

IN TEATRO: <http://www.youtube.com/watch?v=zRis9I80v20&feature=related>

ESIGENZE TECNICHE

Lo spettacolo non è amplificato e NECESSITA DI UNO SPAZIO ACUSTICAMENTE PROTETTO.

Può essere rappresentato in due versioni differenti:

- versione nomade: spettacolo di strada itinerante. Percorso massimo 300 m con 3-4 tappe.
- versione stanziale: può essere rappresentato in teatro, ampi spazi coperti, cortili, piccole piazze, anche senza palco in caso di buona visibilità (spazio minimo 7x7)

Illuminazione: la versione stanziale richiede un piazzato che illumini uniformemente la scena.

Sopralluogo e prova: 2 h - **Durata:** 1 h circa

Camerini: un locale (25-30 m²) adiacente al luogo dello spettacolo ad uso camerini e preparazione costumi (con corrente elettrica e servizi igienici). Il locale sarà utilizzato dall'inizio dell'allestimento alla fine dello smontaggio.

Personale: un responsabile autorizzato a prendere decisioni durante l'allestimento e lo spettacolo.

Vitto, alloggio e rimborso spese da concordarsi per trasferte superiori ai 100 km.

Sono richieste una sedia e un mazzo di fiori per ogni rappresentazione

**FABER
TEATER**

FABER TEATER - Loc. Baraggino, Campus Associazioni, Casetta 7, 10034 Chivasso (To) - Italia

+39.011.6993077 - +39.349.3323378 - www.faberteater.com - e-mail: info@faberteater.com